

Bucano i muri per rubare nelle ditte Ladri scatenati: due colpi in 20 minuti

Osio Sopra. Apprensione tra i titolari. Al vaglio dei carabinieri le riprese video di uno dei furti
Sul posto la vigilanza privata. Susseguirsi di antifurti nel giro di 2 ore. E furgone sospetto in fuga

OSIO SOPRA

FABIO CONTI

«Preferisco non dire niente, altrimenti mi verrebbe da andare a comprarmi una pistola...». Non viene al telefono ma, da lontano, si lascia sfuggire questa frase al suo collaboratore che ha risposto alla telefonata uno dei titolari delle due ditte finite domenica sera nel mirino dei ladri a Osio Sotto. Nel giro di due ore, tra le 22 e la mezzanotte, nella zona artigianale a est e a ovest dell'ex statale 525 del Brembo è stato tutto un susseguirsi di antifurti che suonavano.

Provvidenziale l'intervento delle pattuglie dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Treviglio e della stazione di Osio Sotto, oltre che la vigilanza privata della Sorveglianza italiana, che hanno effettuato diversi sopralluoghi, riportando un po' di ordine in una zona dove sta crescendo l'apprensione tra gli artigiani titolari delle aziende.

In azione la «banda del buco»

In azione la cosiddetta «banda del buco»: malviventi specializzati nel praticare delle vere e proprie voragini nei muri delle aziende, per poter così entrare direttamente

negli stabilimenti e perpetrare il relativo furto. Una tecnica messa in atto per almeno due volte, domenica sera, nella zona artigianale di Osio Sopra. I ladri hanno approfittato della tranquillità del quartiere, oltre che della pioggia che cadeva fitta su tutta la zona. Soltanto l'intervento delle forze dell'ordine ha scongiurato colpi più consistenti.

Due colpi in soli 20 minuti

In via dei Termini i ladri sono entrati in azione alle 22,25, quando è scattato l'allarme di una carpenteria: i ladri hanno praticato un foro nella parete dell'azienda, ma sono stati costretti alla fuga. Pare non sia stato portato via niente, ma i danni sarebbero comunque consistenti.

Ma la banda non si è data per vinta. Soltanto venti minuti più tardi, probabilmente gli stessi ladri hanno agito allo stesso modo, prendendo di mira una ditta di riparazioni d'auto di via dei Gelsi, distante soltanto qualche centinaio di metri dalla prima azienda. Identica la modalità d'azione: praticato un foro nel muro, i ladri sono entrati nel capannone. In questo caso sono stati anche ripresi dalle telecamere: l'allarme li ha co-



Un classico buco nel muro ricavato dai malviventi, durante uno dei precedenti colpi della banda

stretti a una repentina fuga. Nel frattempo sul posto sono giunti i carabinieri e le pattuglie della vigilanza privata.

Al vaglio degli inquirenti ci

**Un artigiano:
«Meglio non parlare, altrimenti andrei a comprare una pistola»**

sono ora le riprese video del colpo.

Si tratterebbe di ladri professionisti e ben organizzati, che raggiungono le ditte da svaligiare con tanto di picconi e attrezzatura da scasso.

Segnalato un furgone sospetto

Le ricerche nella zona hanno dato esito negativo. In tutta la zona artigianale è stato comunque un continuo suonare di allarmi di aziende, con i relativi titolari giunti allar-

mati sul posto. Soltanto a mezzanotte la situazione si è normalizzata.

Nel frattempo in zona è stato segnalato anche un furgone sospetto, notato allontanarsi, nella zona tra Osio Sopra e Verdello, dopo alcuni furti e tentati furti in casa. Sul furgone pare vi fossero tre persone: le ricerche sono state in tutta la zona della pianura, ma il veicolo non è stato rintracciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz in centro danneggiati cartelli e lampioni



I cartelli abbattuti dai vandali

Gorlago

Sei portalampade dell'illuminazione pubblica divelte, un paio di pali della segnaletica stradale sradicati e la casetta dell'acqua imbrattata di vernice: è il bilancio del blitz dei vandali nel centro di Gorlago. Il raid risale alla notte tra sabato e domenica. «Un residente mi ha detto che rientrando a casa, verso le due di notte, ha trovato i portalampade divelti – evidenzia il sindaco Gianluigi Marcassoli –. Hanno colpito nel parcheggio delle scuole e sempre nella stessa zona hanno sradicato la segnaletica verticale. Mi hanno comunicato quello che era successo sul gruppo «Gorlago Più Sicurezza» che ho recentemente aperto su WhatsApp». Il danno non è stato ancora quantificato con esattezza, ma potrebbe ammontare a oltre duemila euro. Il Comune dovrà mettere in sicurezza anche i lampioni danneggiati e al momento pericolanti. Nel piazzale non ci sono telecamere, quindi non è chiaro come i vandali abbiano agito. Forse si sono arrampicati sui pali oppure hanno usato un bastone o una mazza per distruggere i portalampade. È stato aperto nei giorni scorsi il gruppo WhatsApp «Gorlago Più Sicurezza» e al momento si sono iscritte una ventina di persone. Promotore dell'iniziativa è il sindaco che ha lanciato l'appello su facebook: «Con l'intento di stimolare l'attenzione al territorio per la sicurezza dei gorlaghesi ho formato un gruppo WhatsApp «Gorlago più Sicurezza» con i compiti di osservare, valutare, non intervenire e comunicare. Chi vuole partecipare al gruppo mi contatti». Il progetto non punta a creare delle ronde, ma degli osservatori del territorio con l'obiettivo di renderlo più sicuro.

Il caso dei fiori spariti al cimitero Presi dai vigili e denunciata

Romano

Nei guai una signora di 67 anni: ha ammesso d'aver rubato piantine e oggetti che poi rivendeva ai passanti

Stop, si spera, ai ripetuti furti di fiori freschi e di altri oggetti, come pupazzetti e ciondoli, lasciati dai parenti sulle tombe dei propri cari nel

cimitero di Romano. Domenica scorsa infatti la polizia locale ha colto sul fatto una donna che ha ammesso le sue responsabilità nelle periodiche sparizioni. La signora, classe 1950, italiana e residente in città, frequentava periodicamente il cimitero ma non tanto per visitare le tombe, quanto per fare man bassa di fiori freschi e altri oggetti posti sulle tombe.

Merce che poi rivendeva offrendola ai passanti, come se fosse stata una fiorista ambulante. Domenica scorsa gli agenti sono intervenuti al cimitero dopo aver ricevuto la segnalazione da un visitatore che aveva notato i movimenti sospetti della donna. La donna adocchiava le tombe ornate con ciotole e vasi di fiori freschi e li portava via. Gli agenti



Il cimitero di Romano

hanno trovato nella sua borsa i fiori freschi appena asportati. C'erano già state diverse segnalazioni circa i furti di fiori e di altri oggetti al cimitero e, anche sui social, diversi cittadini si erano lamentati. Non tanto per il valore dei fiori, ma per il gesto compiuto sulle tombe dei defunti. Tanta l'indignazione: alcuni parenti sulle tombe dei loro cari avevano lasciato dei biglietti avvisando perentoriamente i malintenzionati di smetterla. La signora di 67 anni è stata accompagnata al comando della polizia locale e denunciata a piede libero per furto aggravato.

G. B. R.

6 Offerte Affitto Case e Appartamenti

ALZANO Bergamo, Sorisole, Se-riate, Curno affittiamo appartamenti piccoli, grandi, vuoti, arredati, anche riscattabili, 250,00 mensili. 035.51.50.81.

BERGAMO affittasi trilocale sito in Via Zelasco 18, semiarredato (cucina, armadi). Telefonare 333.65.06.021.

12 Offerte Impiego

CAF Fabi Sindacato bancari ricerca collaboratori per prossima campagna fiscale con pregressa esperienza compilazione modelli 730 e Imu. Periodo di lavoro: aprile- giugno 2017. Astenersi

mancanza requisiti. Inviare Cv: curriculum@fabibg.it

SV Sistemi di Sicurezza Srl cerca ingegnere elettronico software/hardware con conoscenza linguaggio C/C++ Firmware. Tel. 035.65.70.55. Email:info@svsistemidiscurezza.com

14 Offerte Lavoro

AAAA rinomata azienda commerciale cerca per ampliamento organico n. 4 incaricati. Richiedesi patente B, ottimo italiano parlato e scritto. Offresi contratto di categoria con reddito iniziale di 1.600 Euro. Presentarsi mercoledì 8 febbraio 2017 dalle 15 alle 19 presso Hotel Rist. Bettola Via Bonaita 1, Urgnano (Bg).

AUTOFFICINA in Bergamo ricerca meccanico con esperienza. In-

viare curriculum alla Casella Es-sepiemme Pubblicità n. 693 -24121 Bergamo.

AZIENDA seria seleziona persone motivate da inserire in ambiente dinamico con buone prospettive di carriera e di guadagno. Sagra Capitano Tel. 347.30.55.780.

BADANTE convivente referenziata cercasi. Dalle ore 13,00 alle 8,00 del giorno successivo. Da lunedì a sabato. Zona Bergamo centro. Inviare curriculum a curriculumditta@gmail.com

DITTA Idraulica cerca operaio con esperienza nel montaggio di mobili bagno e box doccia. Tel. 035.530439.

RISTORANTE cerca cameriere qualificato max 40 anni. Inviare curriculum a: ristorante@lestagioni.eu

15 Domande Lavoro

SIGNORA italiana cerca lavoro come operaia, muletta o altre mansioni. Tel. 347.77.39.609.

21 Vendita Località Turistiche

TONALE Ponte di legno, per amanti montagna, bilocale arredato, terrazzo, cantina, garage, euro 105.000 IPE B75 KWHMQ Tel. 340.7737665

VALBONDIONE
Incontro per genitori sugli adolescenti

L'incontro, dalle 20,45 alle 22,30 è fissato all'oratorio parrocchiale di Valbondione per domani. Il laboratorio per genitori ed educatori avrà come tema «Come vi vediamo e come ci piacerebbe fosse. Gli adolescenti, questi sconosciuti». La serata sarà condotta da Emanuela Plebani, della cooperativa Sottosopra. L'incontro con genitori ed educatori servirà a preparare un momento di confronto con i ragazzi e le ragazze, già fissato per il 21 di febbraio.

PRESEZZO
Venerdi il ricordo dei morti delle foibe

Venerdi 10 alle 20,45 nella sala polifunzionale dell'oratorio di Presezzo, si terrà il giorno del ricordo dei «martiri delle foibe e degli esuli istriani fiumani e dalmati», promosso dall'amministrazione di Presezzo. In occasione della ricorrenza, viene promosso lo spettacolo teatrale «La nave del ritorno», per la regia di Giovanni Molteni e con Salvatore Auricchio, Diego Gotti ed Elena Benedetta Mangola. Lo spettacolo è una produzione del Teatro Dell'Aleph.

Sfrattato, appicca fuoco Intossicato il figlio di 5 anni

Treviglio. L'inquilino si è barricato in casa e ha bruciato della plastica
Il piccolo si è sentito male. Soccorso da un poliziotto e portato in ospedale

TREVIGLIO
FABRIZIO BOSCHI

Ha cercato di opporsi allo sfratto esecutivo chiudendosi in casa, per dare poi fuoco a un paio di bacinelle di plastica che hanno sprigionato fumo acre intossicando il più piccolo dei suoi tre figli. Il bambino è stato soccorso da un agente del commissariato di polizia e portato all'ospedale.

Tutto è accaduto ieri mattina quando un operaio egiziano di 44 anni, che abita a Treviglio in un'ala dell'ex cascina Pezzoli, in via Milano, ha ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario per conto della società immobiliare di Crema proprietaria dell'immobile, che intende sfrattarlo. Qui l'extracomunitario abita da alcuni anni insieme alla moglie trentenne e ai figli maschi di 11, 8 e 5 anni. Proprio il più piccolo è quello che ha avuto maggiori problemi, dopo avere respirato il fumo sprigionato dal rogo delle due bacinelle, bruciate dal padre nella cucina al primo dei due piani dell'appartamento: il fumo è salito nella camera da letto dove il piccolo si trovava con la madre e i due fratelli.

L'episodio è stato il culmine di un confronto tutt'altro che sereno tra l'inquilino egiziano e l'ufficiale giudiziario: l'uomo infatti si è chiuso in casa dando



L'auto della polizia davanti all'ex cascina Pezzoli FOTO CESNI

in escandescenze e appiccando il fuoco ai due catini. Il fumo si è sviluppato copiosamente in casa, fuoriuscendo dal tetto e dalla porta d'ingresso: a quel punto l'ufficiale giudiziario ha lanciato l'allarme.

I soccorsi

Sul posto sono intervenuti due agenti del locale commissaria-

to di polizia e altrettante squadre dei vigili del fuoco di Treviglio. Dopo avere trattato con uno degli agenti, l'egiziano ha finalmente aperto la porta consentendo all'altro poliziotto di salire nella zona notte della casa, dove ha preso in braccio il più piccolo dei bambini che si trovava nel letto e già presentava preoccupanti sintomi da in-

tossicazione. Il piccolo è stato portato all'aperto, mentre gli altri due fratellini sono scesi in cortile con la madre.

I vigili del fuoco hanno areato l'abitazione, spegnendo il principio d'incendio che poteva svilupparsi e fare altri danni. All'ex cascina Pezzoli è arrivata anche un'autoambulanza, il cui personale ha in seguito trasportato mamma e tre figli al pronto soccorso dell'ospedale cittadino: a essere dimesso per ultimo è stato in serata il più piccolo del tre fratelli, trattenuto tutto il giorno in osservazione, per via dell'intossicazione da fumo.

L'immobiliare offre l'albergo

Allo sfratto di ieri mattina era presente anche la legale della società di Crema proprietaria delle abitazioni situate in un'ala dell'ex edificio rurale: a operazione conclusa l'avvocato Alessia Muletti ha concordato con l'egiziano la sistemazione della sua famiglia in un albergo di Treviglio, per tre notti, il tutto a spese della società immobiliare. Anche la Caritas si è interessata della questione, così come il Comune che stamattina, attraverso i referenti dell'ufficio Servizi sociali, incontrerà l'operaio egiziano per cercare di risolvere la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarnico, estorsione a commerciante A processo 50enne

Sarnico

Chiedeva soldi millantando di essere in rapporti con la Guardia di Finanza. Fu sorpreso in flagranza

«Senti, ho conoscenze alla Finanza: dammi 500 euro e sistemiamo tutto».

Le disse più o meno così G. B., 50 anni, imprenditore edile, quando venne a sapere che la signora del negozio di abbigliamento di via Roma, a Sarnico, ex cinema Sebino, aveva qualche pendenza con l'Agenzia delle Entrate.

E siccome la signora non voleva saperne, tornò alla carica una seconda volta. «Non ti preoccupare, ci penso io» le disse. Solo che la presunta conoscenza alla Finanza era pura fantasia e i 500 euro richiesti e teoricamente destinati a «sistemare» la faccenda un'estorsione fatta e finita. Almeno secondo il gup Federica Gaudino, che in udienza preliminare ha rinviato a giudizio il 50enne con l'accusa di estorsione (la richiesta del denaro) e millantato credito, vale a dire la presunta e del tutto falsa «conoscenza» alla Guardia di finanza.

La vicenda risale al dicembre del 2015 ed è una storia in due atti. Il primo, l'aggancio, non va a buon fine.

La presunta richiesta di 500 euro da girare a presunte conoscenze per saldare le pendenze non viene accolta dalla donna, così, secondo l'accusa,



L'aula del tribunale

l'imprenditore ci avrebbe provato. Solo che nel frattempo la titolare del negozio di abbigliamento decide di denunciare la richiesta ai carabinieri che preparano la trappola. Alla signora viene applicato un body-cell, un microfono, e vengono consegnate banconote da 500 euro contrassegnate. Al secondo appuntamento, in un bar, arrivano la signora, l'uomo e i carabinieri col maresciallo di servizio a Sarnico. Quando avviene la «consegna» dei soldi l'uomo viene preso sul fatto e denunciato a piede libero.

Sarà in aula il 23 marzo 2018, ma secondo la difesa, rappresentata dall'avvocato Andrea Puccio del foro di Milano che ha scelto di andare a dibattimento, sarà anche l'occasione per dimostrare la totale estraneità del 50enne ai fatti contestati. E fornire una diversa spiegazione della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita un masso Chiusa per 17 ore la strada provinciale



Il blocco sulla provinciale 49 dopo la caduta del masso FOTO FRONZI

Villa d'Ogna

Stop al traffico. Il sindaco: «Fondamentale si è rivelata la strada della Cunella che però va riqualificata»

Non sono stati coinvolti veicoli, ma la caduta di un masso domenica sera alle 23, lungo la provinciale 49 nel territorio di Villa d'Ogna, ha richiesto la chiusura della strada riaperta poi ieri verso le 16. Il blocco di roccia, di poco meno di mezzo metro cubo, è scio-

volato da circa 5 metri sopra la strada invadendo la carreggiata, fortunatamente senza provocare danni a veicoli o cose. Il masso è stato poi rimosso nella notte dalla ditta Paccani che, a seguito delle verifiche dei tecnici, ha effettuato anche i lavori di messa in sicurezza.

La strada è stata chiusa tra il ponte di Villa d'Ogna, che invece è rimasto aperto per permettere il passaggio regolare del traffico, e il bar in località Festi Rasini. Una chiusura in

via precauzionale per permettere ai tecnici della Provincia e al geologo di effettuare una ricognizione, valutare le criticità e decidere quando intervenire, in quanto il sopralluogo effettuato in mattinata aveva rivelato la presenza al di sopra della strada di ulteriori due massi che minacciavano di staccarsi.

«Vista la chiusura della provinciale il geologo e i tecnici hanno condiviso la scelta di intervenire immediatamente – ha spiegato il sindaco Angela Bellini –. La ditta Paccani ha posizionato delle barriere di ferro. Sicuramente solleciteremo in Provincia un intervento sul versante, per la valutazione e messa in sicurezza della zona. In queste occasioni si evidenzia l'importanza strategica della strada Cunella. Molti hanno utilizzato questo percorso alternativo temendo di arrivare a Villa d'Ogna e trovare il ponte chiuso. Fortunatamente il masso non è caduto più a nord rispetto al ponte, altrimenti avremmo dovuto deviare il traffico sulla Cunella stessa che necessita però di interventi. Confidiamo, per quest'ultima, che i finanziamenti arrivino al più presto».

Durante la giornata si sono registrati rallentamenti a Ponte Nossola e a Clusone a causa della chiusura della strada e conseguente deviazione del traffico verso Clusone per chi proveniva o doveva raggiungere l'alta Valle Seriana.

Antonella Savoldelli

Buche killer a Clusone cinque auto danneggiate

Maltempo

Qualche giorno di pioggia dopo il gelo delle scorse settimane e sulle strade della provincia sono spuntate le buche. Venerdì è stata una giornata critica a Clusone, sulla strada provinciale, l'ex statale 671, lungo il tratto del valico Europa dove, oltrepassato l'ultimo bivio per l'abitato delle Fiorine, si è aperta una buca di circa un metro e mezzo di lunghezza, verso il centro della carreggiata.

Venerdì mattina i carabinieri hanno presidiato la zona per evitare incidenti. Ma sabato il problema si è ripresentato e sempre nello stesso punto. Numerose le segnalazioni: cinque automobilisti hanno forato e oltre una decina hanno chiamato la polizia locale. Teri la Provincia ha effettuato un primo intervento. «È stato dato l'incarico per la sistemazione straordinaria di quel tratto di strada – ha spiegato Pasquale Gandolfi, vicepresidente della Provincia con delega a viabilità – un intervento necessario anche se provvisorio. Stiamo intervenendo in tutta la provincia con 15 imprese e 40 uomini impegnati nei punti critici».

A. Sa.

TRIBUNALE DI BERGAMO
FALLIMENTO N.136/2015 DELLA BEGNINI S.p.A.
Giudice Delegato: dr.ssa Giovanna Golinelli
Collegio dei Curatori: dr. Maurizio Salvetti, avv. Massimo Gelmini, dr. Marco Leidi

AVVISO DI VENDITA
DI COMPLESSO ALBERGHIERO E DI RISTORAZIONE

Si rende noto che il giorno 28 marzo 2017 alle ore 15,00, presso lo studio del Notaio Alfredo Coppola Bottazzi in Bergamo via Tasca n.3, si procederà alla vendita senza incanto in primo esperimento del seguente complesso alberghiero e di ristorazione denominato "La Muratella", sito in Cologno al Serio (BG), strada provinciale Francesca n.122 composto da beni immobili, beni mobili e rami d'azienda.

Lotto unico
Beni immobili costituiti da:
a) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1173 Cat. C/2; il suolo su cui sorge il fabbricato è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 con il mapp. 1173, are 45.00 e.u.;
b) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 8468 sub 2 Cat. A/2; mapp. 8468 sub 3 Cat. C/6; mapp. 8468 sub 4 Cat. C/2; il suolo su cui insiste il fabbricato è riportato nel catasto terreni al fl. 9 mapp. 8468 di are 19.70 e.u.;
c) fabbricato riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1179 sub 701 Cat. D/2; mapp. 1179 sub 702 Cat. C/1; mapp. 1179 sub 704 Cat. C/1; mapp. 1179 sub 707 Cat. C/2; mapp. 1179 sub 708 Cat. D/2; mapp. 1179 sub 709 Cat. D/2; il suolo su cui insiste il fabbricato è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 1179 di are 9.50 e.u.;
d) fabbricati riportati nel Catasto Fabbricati al fl. 6 mapp. 1184 sub 701 Cat. A/3; mapp. 1184 sub 702 Cat. A/3; mapp. 1184 sub 703 Cat. C/2; mapp. 1184 sub 704 Cat. C/2; mapp. 1184 sub 705 Cat. C/2; mapp. 1184 sub 706 Cat. C/2; mapp. 1183 sub 710 graffato al 1184 sub 708 Cat. D/2; mapp. 1183 sub 701 Cat. C/3; mapp. 1183 sub 702 Cat. C/1; mapp. 1183 sub 703 Cat. D/2; mapp. 1183 sub 705 Cat. C/6; mapp. 1183 sub 706 Cat. C/2; mapp. 1183 sub 707 Cat. D/1; mapp. 1183 sub 708 Cat. C/2; il suolo su cui insistono i fabbricati è riportato nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 1183 di are 26.20 e.u.; 1184 di are 62.40 e.u.;
e) fabbricato (cabina enel) riportato nel Catasto Fabbricati al fl. 9 mapp. 7249;
f) le aree annesse sono riportate nel Catasto Terreni al fl. 9 mapp. 255 di are 13.30; mapp. 256 di are 3.30; mapp. 276 di are 24.80; mapp. 1181 di are 4.65; mapp. 1187 di are 1.20.50; mapp. 1196 di are 16.20; mapp. 1200 di are 43.30; mapp. 1201 di are 28.00; mapp. 1450 di are 20.20; mapp. 2258 di are 12.40; mapp. 7978 di are 8.90; mapp. 7980 di are 43.30.

Il tutto come meglio descritto nelle relazioni di stima dell'arch. Alessandra Morri, che costituiscono parte integrante del presente avviso; le relazioni di stima evidenziano difformità edilizie nel fabbricato ad uso ristorazione (veranda ottagonale difforme) e numerose difformità catastali in tutti i fabbricati, da regolarizzare a cure e spese dell'aggiudicatario; la copertura di parte del mapp. 1173 al fl. 6 è in eternit e dovrà essere bonificata a cure e spese dell'aggiudicatario.

Si precisa che, successivamente alla relazione di stima dell'arch. Morri, è stato aggiornato l'accatastamento del mapp. 1173 ed è stato rilasciato il permesso di costruire in sanatoria relativo all'ampiamiento di cubatura per la realizzazione di un centro benessere.

Beni mobili di compendio dell'albergo-ristorante (arredi del ristorante, arredi dell'albergo, arredi della sala congressi, suppellettili, impianti di cucina, macchine per ufficio) il tutto come meglio descritto nella perizia di stima dell'arch. Alessandra Morri, che costituisce parte integrante del presente avviso. Si precisa che i beni sopra indicati sono oggetto di contratti d'affitto di rami d'azienda (alberghiero e ristorazione) stipulati in data 29.12.2014 entrambi in scadenza al 31.12.2020, ma con facoltà delle parti, decorsi due anni dall'inizio dei contratti (01.01.2015) di recedere con un preavviso di dodici mesi. Prezzo base dell'intero lotto € 15.636.840,00 (di cui € 636.840,00 da imputarsi ai beni mobili) oltre imposte di legge; in caso di pluralità di offerte la gara si svolgerà sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi pari ad € 100.000,00.

Gli interessati dovranno far pervenire allo studio del Notaio sopra indicato offerte irrevocabili, cauzionate con assegno circolare intestato a Fallimento Begnini s.p.a. di importo pari al 10% del prezzo offerto, che non dovrà essere inferiore a quello base, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno non festivo e precedente quello fissato per la vendita. I beni sono venduti nello stato di fatto in cui si trovano, come visti e piaciuti, secondo la descrizione contenuta nella perizia di stima, con espressa esclusione di qualsiasi garanzia per vizi e/o mancanza di qualità; l'aggiudicatario dovrà provvedere, se del caso e prima dell'uso e/o rivendita, a proprie cure e spese, alla messa a norma di macchinari, impianti e attrezzature. La presentazione di offerte costituisce conferma di presa visione ed accettazione delle modalità e condizioni di partecipazione e di vendita di cui al bando di gara nonché delle relazioni di stima dell'arch. Morri. Perizie di stima, sanatoria edilizia, contratti d'affitto di rami d'azienda e bando di gara contenente modalità e condizioni di partecipazione e di vendita sono consultabili sui siti www.tribunale.bergamo.it, www.asteanunci.it, www.asteanvisi.it, www.canaleaste.it, www.auctionitaly.com e www.auctionitaly.it.

Per informazioni e visite degli immobili rivolgersi al dr. Maurizio Salvetti di Bergamo via Monte Grappa n.7 tel.035.222133 - mail mauriziosalvetti@studiofazzanella.it.

Primo piano

Le «culle» dei pesci lacustri

I turisti? Si pescano anche all'amo

Laghi. Operativi gli incubatoi ittici sul Sebino e sull'Endine: non si dovranno più portare gli avannotti da altri bacini. Operatori e sindaci: il turismo legato alla pesca è in crescita. Per il «carp-fishing» appassionati da tutta Europa

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Sul Sebino e sul lago d'Endine due culle per far crescere pesci... e turisti. I nuovi incubatoi ittici di Endine e Clusane d'Iseo, finalmente operativi, hanno un duplice obiettivo: allevare gli avannotti di coregoni, persici e lucci per ripopolare i due laghi con la loro tipica fauna ittica e contemporaneamente «acchiappare» i turisti della lenza. Dopo la riconquistata balneabilità, dopo il sogno post-Christo della pista ciclopedonale gialla da tutta attorno al Sebino, dopo il pattinaggio più o meno vietato sullo specchio d'acqua della Val Cavallina, è proprio la pesca l'ultima frontiera a cui si rivolgono gli operatori turistici dei due laghi. La conferma arriva da Lodovico Patelli che, dalla Casa del pescatore di Monasterolo del Castello, snocciola i numeri del carp-fishing, la pesca alla carpa «in grado di richiamare ogni anno poco meno di un migliaio di pescatori da tutta Europa per tremila giornate di pesca nelle 21 piazzole regolamentate sulle sponde del lago di Endine».

Gli appassionati

Negli ultimi anni è invece venuta meno la pesca dell'appassionato «nostrano»: i pescatori di Bergamo, Brescia, Milano, quelli che escono di casa la mattina presto portandosi dietro il figlioletto, sono inesorabilmente diminuiti. «Con l'entrata in funzione del nuovo incubatoio a Endine – aggiunge Patelli – speriamo che riprendano le semine: se ogni anno venissero immessi gli avannotti dei pesci tipici del lago, a trarne giovamento sarebbe l'ambiente lacustre e di conseguenza i suoi fruitori». Dopo anni di attese, idee, progetti e discussioni, a cogliere la palla al balzo di un possibile finanziamento della Fondazione Cari-

plo era stato l'ex presidente della Comunità montana dei laghi bergamaschi, Simone Scaburri, attuale sindaco di Spinone: «Proprio in questi giorni si discute molto della fruizione del lago di Endine: ho sentito tante proposte per regolamentare il pattinaggio sulla superficie ghiacciata, ma io su questo tema rimango molto dubbioso perché i rischi sono troppo elevati e per contenerli servono investimenti che i nostri Comuni non possono permettersi».

La pesca invece rappresenta un ottimo investimento: questo sport fa arrivare in Val Cavallina turisti e visitatori rispettosi dell'ambiente; inoltre si basa su due pilastri ecologici che creano un circuito virtuoso: la fauna ittica e l'ambiente. Avevamo ripreso l'idea dell'incubatoio ittico proprio per ricostruire la catena alimentare che il pesce siluro nel lago di Endine ha drasticamente alterato». E a questo proposito, seppur rallentato dal passaggio di competenze in materia di pesca dalla Provincia di

Bergamo alla Regione Lombardia, il piano di contenimento di questo temibile predatore in Val Cavallina prosegue «e si integra con le attività dell'incubatoio di Endine – spiega Lorenzo Ziboni, istruttore ambientale della Federazione pesca sportiva italiana – perché sul nostro lago, a differenza del Sebino, si può ancora puntare alla completa eradicazione del siluro: per raggiungere questo risultato, occorre intensificare il prelievo degli esemplari di questo animale. Parallelamente, la reimmissione di lucci, persici, persici sole, tinche, scardole e anguille riporta nel lago di Endine la fauna ittica locale molto apprezzata e ricercata dai pescatori».

Uova di coregone

Discorso simile in quel di Clusane. Sul Sebino da metà dicembre è infatti operativo un incubatoio che ospita milioni di uova di coregone. Per l'esattezza quattro milioni di uova, tutte raccolte durante il periodo di deroga che le Province di Brescia e Bergamo hanno concesso per la pesca di questa specie ittica.

I risultati si vedranno fra qualche mese, dopo che gli avannotti saranno rigettati nel lago. Quel che è certo è che la struttura è sorta proprio con l'obiettivo di sostenere la fauna ittica locale, la realtà della pesca e, naturalmente, una delle principali fonti di reddito per i pescatori sebini. Ovvero, il coregone. Per evitare che i pescatori nostrani si ritrovino a dover traslocare su altri laghi, Garda «in primis», per poterlo mettere nelle reti. Anche perché il Sebino godrà pure di una nuova notorietà, perfino planetaria (grazie a Christo). Ma chi lo spiega ai turisti che il pesce servito a Sarnico o Clusane è «made in Garda»?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo incubatoio ittico sulle rive del lago a Endine

In località Prada

A Endine si «covano» diecimila uova di trota

Per l'incubatoio ittico di Endine, il 2017 sarà l'anno del definitivo avviamento: realizzato tra il 2014 e il 2015 e, dopo le prime uova di luccio allevate a marzo dello scorso anno, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Zoppetti ha rinnovato la convenzione con l'Associazione sportiva dilettantistica pesca endinese, in modo da affidarle la gestione della struttura anche per tutto quest'anno. Così nei giorni scorsi all'interno delle vasche della struttura realizzata in



La «spremitura» all'incubatoio

località Prada nei pressi del campo sportivo comunale sono arrivate quasi 10 mila uova di trota: tra un mese saranno pronte per essere rilasciate nei torrenti e nei fiumi della Bergamasca, lasciando il posto a nuove uova di luccio che saranno allevate tra marzo e aprile. L'avvio dell'incubatoio è stato faticoso: costato 118 mila euro, è stato finanziato da Provincia, Fondazione Cariplo, Comunità montana e Fondazione Istituti educativi. La struttura è stata ultimata nel giro di pochi mesi, mentre per completare gli impianti che garantiscono il continuo ricambio d'acqua alla giusta temperatura è servito più tempo del previsto.

Ma c'è il rischio siluro in agguato
«Se non lo si contiene, farà danni»

La campagna

Grazie alle Province, sul Sebino in cinque anni estratti 184 quintali di siluri. Ma non bisogna fermarsi

L'equazione, più o meno, suona così: con il nuovo incubatoio del Sebino in arrivo un sostegno concreto alla fauna ittica locale, dunque più pesci, più reddito per i pescatori, più turisti delle lenze, più indotto per il lago d'Iseo. Insomma, tutti contenti.

Se non fosse per un piccolo particolare. Un intruso che spezza la catena senza nemmeno fare troppa fatica. Il pesce siluro. Per i non addetti ai lavori sembrerà un pesce come un altro (vive sul fondale, va da qualche centimetro fino ai due metri di lunghezza e può pesare fino

ad 80 chili). Ma per gli esperti non ci sono dubbi: perché l'investimento fatto con gli incubatoi abbia valore, perché la fauna ittica del Sebino – specialmente quella autoctona – cresca, perché la biodiversità sia tutelata, c'è da contenere la proliferazione del siluro, nemico numero uno dei pesci di casa nostra. Negli ultimi sei anni lo si è fatto. Ecco come.

Campagne di pesca

Grazie a un investimento mirato delle Province di Bergamo e di Brescia sostenute dal Consorzio dell'Oglio – in totale 120 mila euro circa – dal 2011 al 2016 sono stati estratti 184 quintali di pesce siluro. Con campagne di pesca (complessivamente oltre 180 uscite) condotte nella zona delle Torbiere di Iseo, sul fiume Oglio (nel tratto fra Sarnico e



Pesci siluro catturati nell'ambito delle campagne di contenimento

Palazzolo) e, naturalmente, nel Sebino.

«I risultati si sono visti – spiega Massimo Buizza, direttore del Consorzio dell'Oglio – e li hanno notati gli stessi pescatori quando, soprattutto nel fiume, sono riapparsi lucci e molte altre specie diventate sempre più rare. Il siluro mangia infatti qualsiasi pesce, dal coregone ai gamberi, e non ha antagonisti naturali. Dunque, l'unico modo per poter contenere la sua proliferazione, favorita dalle temperature non troppo rigide dell'acqua del nostro lago, è quello di continuare con la campagna di contenimento».

Ma come funziona la caccia al siluro? Le battute di pesca condotte negli ultimi sei anni hanno adottato due tecniche. Nelle Torbiere e nel fiume si è ricorsi a un elettrostorditore: l'apparecchio, utilizzabile solo nei tratti di acqua poco profondi, stordisce i pesci.

Gli addetti alla campagna trattengono, poi, solamente i siluri rigettando in acqua tutte le altre specie che, nel giro di pochi minuti, riprendono coscienza. Nel lago, zona decisamente più

ostica, sono invece entrati in azione direttamente pescatori subacquei, indispensabili per raggiungere il fondo del Sebino e stanare, così, i siluri.

Arrivati dal Po

«Siamo consapevoli che l'eliminazione completa di questa specie dal lago non sarà mai possibile – aggiunge Buizza –. Ma contenerla si può. Anzi, si deve, se si vuole davvero preservare la biodiversità della nostra fauna ittica e ripopolare il Sebino. Il Consorzio, dal canto suo, è disponibile a continuare questa campagna. In questa fase, però, non abbiamo certezze: siamo infatti in attesa di capire come verrà riattivato e gestito il servizio dopo il passaggio di competenze fra Province e Regione».

Una specie, quella del siluro, originaria delle regioni dell'Est Europa e introdotta nelle acque italiane a partire dagli Anni '50. Nelle nostre zone questo esemplare – che possiede doti indiscutibili di adattabilità e proliferazione, e che si nutre quotidianamente fino al 5% del proprio peso – è arrivato attraverso il Po.

Sara Venchiarutti

Valli Seriana e di Scalve

La piazza si fa bella Via le catene: fiori e ok alla sosta veloce

Gazzaniga. Presto i lavori di restyling dell'arredo
Prevista la sistemazione dei solai delle scuole
E la biblioteca si colora: graffiti decoreranno l'ingresso

GAZZANIGA

FRANCO IRRANCA

Dopo il progetto di urbanizzazione di via Mazzini di prossima attuazione ecco, per Gazzaniga, un altro intervento di carattere urbanistico in programma a breve: la riqualificazione di piazza XXV Aprile che immette in piazza Sant'Ippolito e sulla strada per Orezza.

Lo slargo in questione, già oggetto di un'opera di restyling nei primi anni 2000, con l'apertura della nuova piazza ha perso il proprio ruolo di centralità urbana, ridimensionata a luogo di passaggio rispetto alla più frequentata piazza Sant'Ippolito. L'intervento precedente aveva previsto opere di pavimentazio-

■ Le fioriere saranno in corten, in linea con quelle di piazza Sant'Ippolito

■ Nuova linea fognaria in via Cesare Battisti, nel tratto a valle di via IV Novembre

ne in pietra naturale e l'eliminazione dei parcheggi allora esistenti, ma il fondo in pietra aveva presto manifestato problemi di integrità (cedimento del fondo) e, con un intervento successivo, si decise di asfaltare la superficie carrabile mantenendo la pietra solo sulla parte pedonale.

Disuasori amovibili

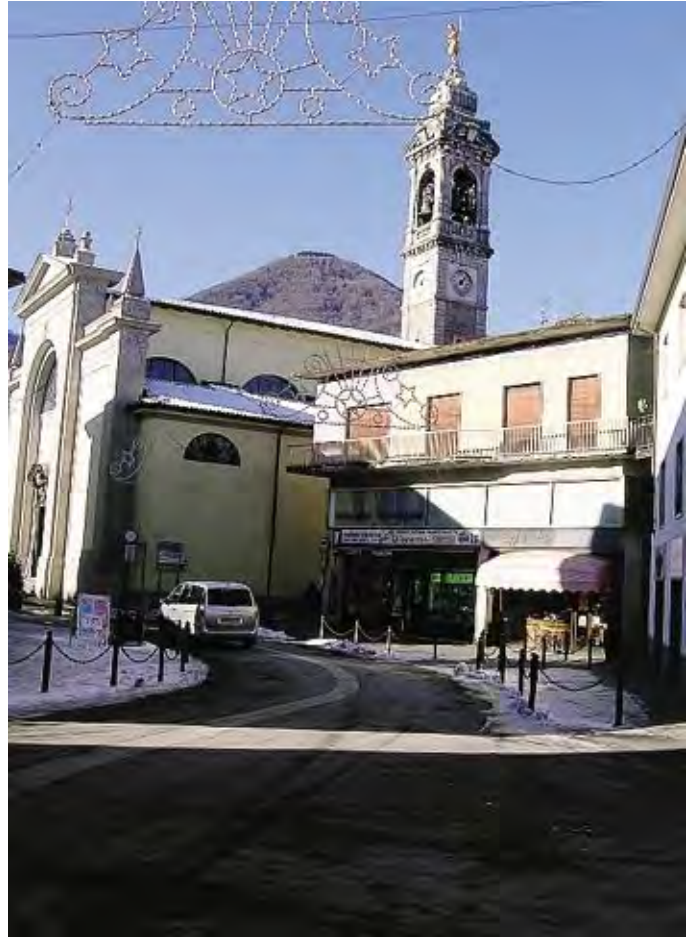
Nel progetto di riqualificazione predisposto dall'Ufficio tecnico guidato da Camillo Bertocchi si prevede di inserire 3-4 spazi di sosta veloce (a disco orario breve) al servizio delle attività presenti, di eliminare i paletti e le catene che delimitano i marciapiedi disponendo semplici disuasori di sosta amovibili e di introdurre elementi di arredo urbano, nella fattispecie fioriere con piante (che i commercianti del posto si sono dichiarati disponibili ad offrire), coerenti con quelli di piazza Sant'Ippolito, allo scopo di migliorare esteticamente il contesto. La spesa, che ammonta a 10.000 euro, verrà sostenuta dal Comune con fondi di bilancio e l'inizio dei lavori è previsto a breve. Le fioriere in acciaio corten (complessivamente 6 di varie dimensioni) saranno posate con la bella stagione. Tra le opere minori in programma per l'anno corrente ne vanno segnalate tre relative alle scuole, alla biblioteca e alle

fognature di via Cesare Battisti. Sono previsti lavori urgenti per la messa in sicurezza dei solai delle scuole comunali effettuabili, però, anche durante il periodo scolastico e nelle successive pause estive.

Nel dettaglio, nelle scuole elementari, la messa in sicurezza, mediante rimozione del plafone e la sua ricostruzione, nel punto di contatto tra il corridoio e l'atrio di ingresso al piano terra, al piano del vano scale di emergenza lato nord e all'ingresso nord della palestra; nelle scuole medie è prevista la rimozione al piano terra della cornice in marmo della pensilina di accesso al corpo di fabbrica sud-ovest, la rimozione di due fondelli nella sede Cai e il loro ripristino, la messa in sicurezza del controsoffitto del corridoio della scuola materna e del vano scala ovest (parcheggio interno) di collegamento tra il piano rialzato e il primo. La spesa ammonta a 7.500 euro.

Immagine accattivante

Nella biblioteca, dove si è già intervenuti per la formazione della nuova copertura e la realizzazione dell'auditorium, i lavori riguardano il rifacimento delle pareti d'ingresso con la sostituzione degli U-Glass (un particolare modello di vetro profilato stampato traslucido, caratterizzato da una particolare sezione a



Piazza XXV Aprile è lo slargo che conduce alla chiesa di Gazzaniga

A pochi metri

Tre anni fa il debutto di S. Ippolito

Poco meno di un anno fa a Gazzaniga veniva inaugurata, con tre giorni di festa, la nuova piazza intitolata a Sant'Ippolito, patrono del paese. Un avvenimento memorabile con cui l'amministrazione di Guido Valoti, al termine del suo mandato, volle qualificare uno dei centri vitali del paese aprendo alla visione della monumentale parrocchiale. L'evento ha lasciato di sé un segno concreto anche nell'opuscolo, curato dall'Ufficio tecnico, in cui sono riportate note storiche e tecniche della piazza attigua a piazza XXV Aprile, sulla quale ha ormai preso il sopravvento.

forma di U) rotti e la formazione di una controparete in lamiera forata allo scopo di proteggere il vetro dal contatto diretto, di garantire l'apporto di luce all'interno del vano scale e di evitare il ripetersi di atti vandalici. La lamiera forata sarà poi decorata con graffiti, per caratterizzare maggiormente l'ingresso alla biblioteca e, soprattutto, dare un'impronta più rappresentativa dell'immagine moderna e rinnovata che l'amministrazione intende assegnare all'edificio. Il tutto per una spesa di 9.000 euro. Inoltre è in programma la realizzazione della nuova linea fognaria in via Cesare Battisti (spesa 13.500 euro) nel tratto a valle di via IV Novembre, carente di un sistema di raccolta delle acque piovane e che, negli anni, ha determinato lo sversamento di acqua di scorrimento in aree private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro Gromo fuori dalla crisi Tanti giovani in assemblea

Il sodalizio

L'incontro sul bilancio s'è aperto con un minuto di silenzio per ricordare la socia Giuditta Giudici

Dopo il periodo di crisi attraversato lo scorso inverno, pare ritrovare slancio la Pro Gromo. Lo conferma la massiccia partecipazione all'assemblea chiamata a esaminare e approvare sia il conto consuntivo 2016 che il bilancio preventivo 2017. Soprattutto giovani i partecipanti all'incontro, indetto dal Cda uscente presieduto da Massimo Vecchiati. E questo fa ben sperare nel futuro dell'associazione che giunge quest'anno al suo 51° anno di vita. Iniziando la seduta il presidente Vecchiati, dopo l'introduzione della segretaria Elena Coretti, ha invitato i presenti a un minuto di silenzio per ricordare Giuditta Giudici, socia recentemente scomparsa.

Quindi il tesoriere Flavio Bonetti ha illustrato il conto consuntivo che «presenta entrate per 21.449 euro e uscite per 17.547 euro. Pertanto si registra un avanzo di amministrazione di oltre 3.900 euro», ha detto. Approvato con voto unanime il consuntivo, Bonetti ha illustrato, a grandi linee, il bilancio preventivo 2017, che pareggia sui 20.900 euro. L'assemblea lo ha votato all'unanimità.

Nel corso dei lavori è stata sottolineata la difficoltà di coinvolgere nell'organizzazione delle manifestazioni la contrada di Boario-Spiazzi, e il fatto oltremodo positivo dell'aumento dei soci (una ventina i nuovi ingressi). Infine il nuovo Cda - minimo tre e massimo 9 componenti - sarà eletto sabato 18 e domenica 19 febbraio.

E. Val.



Premi a Croce Blu e a 9 studenti

Gromo.

In prima linea anche nel Centro Italia, duramente provato dal terremoto. Un impegno, quello dell'Associazione di pubblica assistenza Croce Blu di Gromo, che il Comune ha voluto premiare con una targa, consegnata dal consigliere Valentina Santus al fondatore, Battista Santus, alla presenza del sindaco Sara Riva. Santus, ringraziando il Comune per il riconoscimento,

ha concluso il suo intervento dicendo: «Quella in Centro Italia è stata per tutti noi una esperienza molto arricchente». Quindi è stata la volta della consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli. Sono state assegnate agli universitari Valentina Santus e ad Erica Bonetti, così come a Sara Santus, Lessia Filisetti, Laura Aquilina, Simone Pasini, Giulia Verdi, Matteo Oprandi e Marta Oprandi delle superiori.

Fa il pieno l'evento «NoiXvoi» Raccolti più di 20 mila euro

Alzano

Al netto delle spese è la cifra che sarà trasferita al gruppo Alpini per realizzare un centro polifunzionale ad Accumoli

Quasi 29 mila euro raccolti, 1.396 gli ingressi, 8.150 i biglietti della sottoscrizione a premi venduti: questi i numeri di «NoiXvoi», l'evento organizzato domenica sera ad Alzano da Angelo Mora e Luca Barcella a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Centro Italia, che ha fatto il pieno.

Ieri mattina gli organizzatori hanno consegnato la somma di 20.661 euro di guadagno (8.000 circa le spese) che verrà trasferita sul conto del gruppo Alpini di Alzano, e che verrà aggiunta agli 8.500 euro raccolti con la cena amatriciana e altre offerte per il totale di 25 mila euro. «È quindi



La consegna, ieri nel municipio di Alzano, dei fondi raccolti

pari a circa 45 mila euro il contributo che Alzano darà al progetto di ricostruzione ad Accumoli - spiega Barcella -, che realizzerà l'Ana nazionale con un centro polifunzionale».

Grande la soddisfazione per l'esito dall'iniziativa. Tanta musica, divertimento, cibo e voglia di stare insieme per una buona

causa. A testimoniare i commenti entusiasti sui social, tra cui quello del sindaco Camillo Bertocchi. «Molto forte - aggiunge Barcella - è stato il momento in cui il sindaco di Accumoli ha telefonato per ringraziare. Si è fatto silenzio. Abbiamo colto tristezza e dolore».

L. Ar.

Valli Brembana e Imagna

Olmo, chiude l'unica banca Il sindaco: «Inaccettabile»

La protesta. Stop dal 24 marzo. La «San Paolo»: a quattro chilometri c'è la filiale di Piazza Brembana. Goglio: «Non conoscono il territorio»

OLMO AL BREMBO

GIOVANNI GHISALBERTI

«La banca non deve chiudere. Fa parte della storia del nostro paese, è qui ormai da un secolo, è un servizio che funzionava e funziona bene. Di clienti ce ne sono, più ancora che nella sede di Piazza Brembana. L'auspicio è che la direzione provinciale che sale verso Mezzoldo, chiuderà dal prossimo 24 marzo.

Ma lo stop dell'agenzia ha mandato su tutte le furie il

■ ■ Con gli altri sindaci valuteremo se spostare ad altro istituto le tesorerie dei nostri Comuni»

sindaco Carmelo Goglio. Lo sportello è l'ultimo del ramo ovest dell'alta valle e raccoglie le tesorerie di dieci Comuni.

Rischio scongiurato 15 anni fa

«Siamo alle solite, con la montagna che viene penalizzata da chi, non conoscendo il territorio, traccia linee e taglia servizi, guardando solo a una cartina geografica, senza conoscere il contesto e in genere le dinamiche dei nostri paesi – spiega Goglio –. Le voci che circolavano, purtroppo, mi sono state confermate dalla direzione dell'istituto di credito. In questi giorni ho raccolto le proteste e le preoccupazioni dei miei concittadini ma anche di clienti dei paesi vicini. La decisione di chiudere è inaccettabile».

«E pensare – prosegue il primo cittadino di Olmo al Brembo – che, 15 anni fa, si era corso lo stesso rischio ma, probabilmente grazie all'impegno dell'allora direttore, la chiusura della filiale venne scongiurata. Evidentemente

oggi non c'è stata la stessa sensibilità. Lo scorso anno la nostra sede divenne agenzia, mentre quella di Piazza Brembana fu promossa a filiale. Prima di allora era sempre stato il contrario, anche perché storicamente la nostra banca fa più numeri rispetto a quella di Piazza. Si trova lungo la strada provinciale, ha un bacino d'utenza che interessa tutti i Comuni della Valle dell'Olmo, dispone di parcheggi vicini. Per comodità, insomma, anche lo sportello bancomat a Olmo al Brembo è sempre stato più utilizzato di quello a Piazza Brembana, da residenti ma anche dai turisti che salgono in alta valle. Lo scorso anno ebbi rassicurazioni che la nostra sede non sarebbe stata chiusa. Ma vedo che le promesse non sono state mantenute».

E il sindaco Goglio è pronto anche a lasciare l'istituto di credito. «Se non dovesse tornare sulle sue decisioni – dice ancora il primo cittadino – valuterò insieme ai miei col-

leghi sindaci dell'alta valle se spostare altrove la tesoreria del Comune, ed eventualmente daremo dei consigli anche ai nostri concittadini».

«Piazza per tutta l'alta valle»

«Intesa Sanpaolo conferma che il giorno 24 marzo l'operatività dello sportello di Olmo al Brembo cesserà – spiegano dall'ufficio Rapporti con i media dell'istituto di credito – ma informa anche che a meno di quattro chilometri di distanza, a Piazza Brembana, i clienti potranno trovare una filiale strutturata, dotata di servizi “self” come il bancomat e in grado di servire efficacemente l'intera alta Valle Brembana».

«Per tutti i clienti, inoltre – proseguono da Intesa San Paolo – è disponibile gratuitamente l'home banking che, con l'offerta a distanza da parte di Intesa Sanpaolo, può diventare un comodo strumento per effettuare operazioni da casa-ufficio con la guida del proprio gestore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sportello di Intesa San Paolo a Olmo al Brembo DA GOOGLE MAPS

San Giovanni Bianco

Oggi mozione pro ospedale in Regione

Sarà discussa oggi la mozione presentata in Consiglio regionale da Lara Magoni (lista Maroni) sulla richiesta di potenziamento dell'ospedale di San Giovanni Bianco, in particolare per i servizi di pediatria. La mozione è stata firmata anche dai consiglieri bergamaschi Mario Barboni (Pd), Jacopo Scandella (Pd), Roberto Bruni (Con Ambrosoli presidente - Patto civico), Dario

Violi (M5S), Angelo Capelli (Lombardia popolare). Ha firmato la mozione anche il capogruppo di Forza Italia Claudio Pedrazzini. La mozione era stata presentata all'indomani delle delibere di alcune giunte brembane sulla richiesta di riapertura del punto nascita. Per la discussione in Consiglio regionale, oggi a Milano, dovevano essere presenti anche una ventina di sindaci brembani e circa 150 cittadini della valle. Il «Comitato per l'ospedale della Valle Brembana» ha però deciso di rinviare la partecipazione, dopo l'incontro avuto sabato scorso con l'assessore regionale al Welfare Gallera.

Da venerdì si scia pure a Piazzatorre Foppolo e Piani di Bobbio col pienone

Alta Val Brembana

Torcola, aprono di certo le piste più alte. Domenica scorsa 4.000 presenze a Brembo Ski e Valtorta

Lo scorso anno la stagione aprì l'11 febbraio, quest'anno cadrà il 10 febbraio. Venerdì anche le piste di Piazzatorre apriranno al

pubblico, l'annuncio ieri dalla società di gestione, la Industrie turistiche barziesi (Itb). Due stagioni sfortunatissime, segnate dalla mancanza di neve dal cielo, quelle di Piazzatorre. La stazione non dispone ancora di un impianto di innevamento, soprattutto per la parte alta delle piste, e deve fare affidamento ai fiocchi dall'alto.

Impianto che, però, dovrebbe essere pronto per il prossimo anno, grazie a finanziamenti regionali e del Bim. Venerdì, dunque, s'inaugura la stagione anche nella storica stazione della Valle dell'Olmo: una decina di centimetri di neve alla partenza della seggiovia Gremei 1, circa 50 centimetri in cima a Torcola Vaga, all'arrivo della seg-

giovia Gremei 2. Saranno aperte di sicuro le due piste alte, la nera Gremei e la blu Panoramica.

Per l'apertura della pista del Bosco saranno probabilmente determinanti le previste nevicate sulle Orobie mercoledì e venerdì. Se le precipitazioni saranno sufficienti si aprirà anche quella (mucchi di neve sparata dai cannoni

sono già pronti per la parte finale della pista). Più incerta la situazione delle piste di fondo a **Oltre il Colle**. Anche qui si attendono le prossime precipitazioni, non essendo sufficiente il manto finora accumulato, soprattutto per la presenza di molta acqua. Più fattibile, forse, l'apertura nel fine settimana dello skilift, sempre alla Conca dell'Alben.

Intanto, lo scorso fine settimana, il primo con neve vera, ha fatto registrare un boom di presenze nelle due stazioni sciistiche brembane già aperte da inizio dicembre, Foppolo-Carona e Valtorta Piani di Bobbio. Sono stati 3.940 i pri-

mi ingressi (il numero più alto da inizio stagione) registrati domenica a **Foppolo-Carona**, complice anche l'avvio della seggiovia Conca Nevosa, seppure le condizioni meteo non fossero delle migliori.

La neve ora è arrivata anche a **San Simone**. Per l'apertura completa del comprensorio, però, occorre attendere l'accordo tra la società di Franco Quarti (proprietaria degli skilift e della seggiovia Colla) e Brembo Super Ski.

Intorno alle 4.000, domenica, le presenze anche ai **Piani di Bobbio**, anche se non è stata la giornata con più ingressi della stagione.

Da oggi gli sconti Kauppa possono essere anche i tuoi
Senza carta di credito e internet
Acquista le nostre offerte presso
EDICOLA DI PATRIZIA CAFFIERO
Via F.lli Cervi, 28 - Scanzorosciate

Gloria Beauty Care Bergamo
92,00€
-68%
29,00€
Pulizia viso completa, massaggio corpo da 45 minuti a scelta e manicure

Yoga & Wellness Paratico
15,00€
-66%
5,00€
Una lezione per conoscere lo Yoga e tutti i suoi benefici

visita **KAUPPA.it**

Isola e Valle San Martino

Mapello, nel 2017 si punta alle medie per completare il campus scolastico

Le opere. In bilancio inseriti 2,5 milioni in 2 anni. «Fiduciosi nel bando regionale con fondi Ue» Alla ex casa Spini uffici per i vigili. E sarà realizzato il marciapiede sulla Salita San Michele

MAPELLO

ANGELO MONZANI

L'amministrazione comunale di Mapello punta al completamento del campus scolastico con la realizzazione della scuola media. È quanto emerso dal Consiglio comunale sul bilancio di previsione per l'anno in corso, che è stato approvato con l'astensione del gruppo di minoranza.

«Nel piano triennale delle opere abbiamo inserito per il 2017 la somma di 1,5 milioni di euro e nel 2018 un altro milione di euro per il completamento della scuola media al campus scolastico – spiega il sindaco Michelangelo Locatelli. – Il finanziamento è previsto con i fondi Bei (Banca Europea per gli Investimenti), a fondo perduto, relativi al bando della Regione sugli interventi di edilizia scolastica. Siamo in attesa in questi giorni di conoscere l'esito del secondo bando, in quanto nel primo ci siamo classificati al 53° posto mentre i fondi finanziavano fino al 50°. A questo secondo bando regionale il Comune di Mapello, su 336 paesi partecipanti, si è classificato sedicesi-

mo, e quindi siamo fiduciosi».

Quello delle medie sarà un nuovo tassello, mentre proprio quest'anno partirà la realizzazione della direzione didattica per circa un milione di euro.

Le vecchie elementari

Oltre all'opera di completamento del campus scolastico, l'amministrazione comunale ha previsto per il 2017 di recuperare l'ex casa Spini e creare l'ufficio della polizia locale. L'edificio, su due piani, si trova di fronte al municipio, in piazza IV Novembre, e fino agli anni Cinquanta aveva ospitato le scuole elementari.

Quindi era stata data come abitazione allo stradino Spini e alla moglie bidella. Dal 2010 l'edificio è rimasto disabitato.

«È un'abitazione di circa 90 metri quadrati posta su due piani e necessita un intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza radicale – spiega il sindaco – I lavori da fare interesseranno tutta la struttura, dal tetto agli interni, per una spesa prevista di 150 mila euro. L'obiettivo è di ricavare locali da adibire a uffici per la po-



La ex casa Spini verrà ristrutturata per ricavare uffici per la polizia locale

lizia locale». Altro intervento previsto per quest'anno è la riqualificazione e messa in sicurezza della via Salita San Michele, che porta alla parrocchiale e al cimitero, per un costo previsto di 150 mila euro.

La strada da allargare

Sarà interessato il primo tratto della via e fino alla curva sotto la chiesa parrocchiale di San Michele, che sarà allargato per consentire così il pas-

saggio in sicurezza del pedone attraverso la realizzazione di un marciapiede. Una parte del terreno è di proprietà del Comune, mentre altre aree appartengono a privati, con i quali l'amministrazione comunale ha già intrapreso i contatti per raggiungere l'accordo.

Tariffe confermate

Tra le opere rimangono ancora inserite per il 2017 la pista

ciclabile su via Gian Maria Scotti e quella in via Villa Gromo che si collega alla frazione di Valtrighe, opere queste che devono essere realizzate dalla società Brembo spa a fronte della realizzazione di strutture a servizio dello stabilimento, che però non sono ancora avviate. Con l'approvazione del bilancio sono state riconfermate le tariffe e i tributi come per il 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Ambivere consigli per le mamme con la psicologa

Da giovedì

Un «Cerchio delle mamme e dei bimbi» dove confrontarsi, chiedere (e ottenere) consigli o, semplicemente, passare del tempo con altri neo-genitori.

L'iniziativa è della scuola dell'infanzia paritaria «Maria Immacolata» di Ambivere.

Ogni giovedì, dalle 10 alle 11,30, con cadenza quindicinale, la psicologa (e mamma) Anna Guida accompagnerà i partecipanti in un percorso di confronto, utile a trovare soluzioni a piccoli e grandi problemi quotidiani: dall'allattamento allo svezzamento, dalla gelosia tra fratelli al rientro al lavoro. Si comincia dopodomani, giovedì 9 febbraio.

Gli incontri sono gratuiti e aperti a genitori e bimbi da 0 a 9 mesi: appuntamento alla materna di via Manzoni 4 (per informazioni 339.1841924 o 035.4945767). E sempre qui, sabato, si svolgerà l'open-day del nido integrato: «Inverno a piccoli sor-si» è il titolo di una colazione speciale, dalle 9 alle 11,30, per le famiglie con bambini da 0 a 2 anni interessate a conoscere la struttura (info: nidoinfanziaambivere@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE S. PIETRO COPPIA D'ARTE E NELLA VITA

Artisti madonnari da trent'anni Anche per i Papi

ANNAMARIA FRANCHINA

Le opere di Giovanni Perico e Paola Ghisleni sono state esposte pure in Vaticano

Trent'anni passati a ritrarre i volti della Madonna, dei Santi e di Cristi, ma non solo, tanto da non avere quasi memoria dell'enorme produzione artistica che hanno sparsopere strade e piazze. Però Giovanni Perico e Paola Ghisleni, una coppia di artisti madonnari di Ponte San Pietro, ricordano benissimo il loro primo dipinto: l'icona della Madonna della tenerezza, realizzata nel 1987 sul selciato di un cortile di Ciserano in occasione della festa patronale del paese. E mentre l'immagine della Madonna prendeva forma dai loro gessetti, la tenerezza che irradiava da quel volto ha avvolto i due artisti tanto che da allora sono ancora insieme.

Perché Giovanni e Paola dopo qualche anno si sono sposati davvero. E forse festeggeranno questo trentennio d'arte in Africa: l'ultima loro opera, a cui hanno lavorato per due anni, è una Via Crucis di 15 tele in formato 100x120 cm, commissionata da padre Emanuele, un missionario di Codogno, che andrà ad abbellire la nuova chiesa di Savaoigne, un villaggio nel Nord del Senegal. Quindici tele realizzate con colori vivaci «perché in Senegal apprezzano le sfumature forti», ma «che possano trasmettere a chi li guarda serenità e soprattutto tenerezza verso il Cristo», aveva raccomandato padre Emanuele. Compito non difficile, perché loro con la tenerezza ci vanno a nozze: da quella iniziale della prima Madonna a quella diffusa sui volti dei tanti personaggi delle loro opere; la stessa che traspare anche dal dipinto che rappresenta la tragedia dei migranti, realizzato l'anno scorso in occasione del Giubileo della Misericordia ed esposto in Sala Paolo VI durante l'udienza



La coppia di artisti di Ponte San Pietro

speciale che Papa Francesco ha riservato agli artisti di strada. Insomma, dell'esortazione di Papa Francesco «non abbiate paura della tenerezza» hanno fatto da sempre un motto artistico e di vita. E per questo loro caratteristica, unita alla bravura, sono stati scelti, nel 2015, dai padri carmelitani di Lisieux per realizzare il ritratto dei coniugi Martin, genitori di Santa Teresa di Lisieux, esposto sulla facciata della basilica di San Pietro il giorno della loro santificazione. Un'opera che li ha fatti conoscere in Italia e all'estero, tanto che in piazza San Pietro ci sono tornati nel 2016 con il dipinto realizzato in occasione della canonizzazione di Santa Elisabetta della Trinità. «Ma i momenti emozionati di questo trentennio artistico sono tanti e

intensivi», dicono Giovanni e Paola. È ancora vivo il ricordo dell'incontro con Papa Giovanni Paolo II, nel 2000, in occasione del Giubileo degli artisti di strada. Ma anche quelli con le tante persone conosciute girando le piazze con i gessetti: «Sono i loro sguardi a rendere speciale quello che facciamo». Intanto dal Senegal è arrivata la richiesta di realizzare altre tre grandi tele raffiguranti dei Santi africani. Dicono spesso che è da incontri casuali e da coincidenze significative che sono nati i loro lavori più importanti. Per questo sono convinti che «le cose più belle arrivano quando meno te l'aspetti». Basta solo aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somasca in festa per San Girolamo

Vercurago

Da oggi gli appuntamenti religiosi per la ricorrenza, che richiama migliaia di fedeli. Previste anche varie mostre

Come ogni anno nella tradizione secolare, la frazione Somasca di Vercurago è pronta a festeggiare domani la solennità di San Girolamo Emiliani, fondatore della congregazione dei Padri Somaschi che operano in varie parti del mondo al servizio degli umili e dei poveri.

Una festa che richiama migliaia di fedeli dalla Lombardia e anche dal Veneto, terra di origine del santo soldato che proprio a Somasca trascorse gli ultimi anni della sua vita al servizio dei poveri e degli ammalati, insegnando loro il catechismo e l'amore per le opere di misericordia.

Il programma dei festeggiamenti religiosi, dopo l'avvio della novena il 30 gennaio scorso, si apre oggi alle 15,30 con il canto dei primi vesperi e il trasporto dell'Urna del santo all'altare centrale della basilica. Presiede padre Franco Moscone, preposito generale dei padri somaschi. Alle 17 la Messa. Domani Messe alle 7, alle 8 e alle 9. Alle 10,30 la celebrazione solenne

presieduta da monsignor Roberto Busti, vescovo emerito di Mantova. Alle 11 la Messa alla Valletta, il luogo di preghiera di San Girolamo. Alle 15,30 il canto dei secondi vesperi con padre Fortunato Romeo, preposito provinciale d'Italia dei padri somaschi e alle 17 la Messa e la reposizione dell'Urna nell'altare dedicato a San Girolamo, presieduta da padre Walter Persico, direttore di casa San Girolamo.

Sabato alle 14,15 la benedizione dei bambini e alle 15 la festa in oratorio con il mago Tatos. Domenica festa votiva alla Valletta con la Messa alle 11,30 e alle 15 il rosario lungo il viale delle cappelle, la scala santa e la supplica al santo.

Anche quest'anno sono in programma varie iniziative culturali, tra cui una mostra di strumenti musicali, esposizione di sculture di Andrea Gaspari e una mostra di modelli di case e facciate di chiese valtelinesi di Luigi Gusmeroli. Nel chiostro delle suore Orsoline mostra pittorica realizzata dagli alunni della scuola media Caterina Cittadini e articoli artigianali delle missioni estere. In via alla Basilica la pesca di beneficenza per i restauri del santuario.

Rocco Attina